

La lettera dei lavoratori in lotta al polo logistico di Piacenza

Siamo i lavoratori in appalto ai magazzini Ikea di Piacenza.

Siamo saliti alla cronaca locale dopo che abbiamo scioperato avanzando una piattaforma sindacale che nessuno voleva discutere.

Allo sciopero abbiamo partecipato praticamente tutti, salvo pochissime eccezioni, e questo ha fatto sì che le nostre istanze iniziassero ad essere prese in considerazione. Nessun problema è stato attualmente risolto.

Siamo determinati affinché si arrivi ad una giusta soluzione e siamo pronti a scioperare ancora se ciò non avverrà attraverso il dialogo in tempi accettabili.

Il dialogo, noi lo ricerchiamo con il committente, l'Ikea, e le cooperative per le quali lavoriamo. Tutti noi abbiamo fatto la scelta di costituirci in sindacato, il nostro sindacato! Questo sindacato ha un nome, si chiama SI-Cobas. Altri sindacati che non hanno iscritti o consistenza tra di noi, non hanno il nostro consenso, non sono legittimati a rappresentarci e a trattare per nostro conto.

Nelle assemblee che i confederali hanno tentato di fare presso i magazzini Ikea glielo abbiamo già detto e la loro ostinazione a voler essere coinvolti indipendentemente dal nostro mandato, è per noi un'offesa alla nostra volontà e dignità.

Se qualcuno si sente escluso, come apprendiamo dal quotidiano di Piacenza "Libertà" di oggi, è un suo problema e non nostro.

Per fare incontri interlocutori tra noi e le cooperative non ci serve l'autorizzazione di nessuno. Siamo lavoratori con la testa sulle spalle e decidiamo autonomamente se fare o andare a degli incontri, se accettare o meno che qualcuno si ponga come mediatore come nel caso dell'assessore Luigi Rabuffi, al quale va il nostro ringraziamento per l'interessamento sinora manifestato alla nostra vertenza.

Se le istituzioni vogliono interessarsi a noi lo facciano, oltre ad essere operai siamo anche abitanti di questo territorio. Sapremo valutare se l'interessamento sarà stato utile o viceversa. Due questioni vogliamo ribadire riguardo alla nostra piattaforma. La prima: noi oggi siamo un sindacato e vogliamo essere riconosciuti come tale. I nostri delegati, sono delegati reali dei lavoratori presso i magazzini IKEA di Piacenza e sono delegati per il Sindacato Intercategoriale Cobas.

La seconda: vogliamo che presso l'appalto Ikea si giunga ad applicare un unico contratto per tutti gli operai delle cooperative presenti nei magazzini, il CCNL Trasporti e logistica, e che ci sia un immediato adeguamento dei livelli contrattuali ed una corretta distribuzione del lavoro per garantire il raggiungimento del monte ore mensile previsto contrattualmente.

I lavoratori delle cooperative in forza ai magazzini IKEA di Piacenza.